

INCONTRI

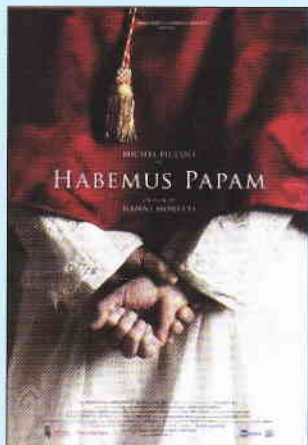
a cura di KATIA BERNARDI, SERGIO BERNARDI, ARIANNA CALDONAZZI, GIULIANA IZZI

PAOLA DE MANINCOR CI HA LASCIATI



Paola de Manincor, (classe 1931), famosa nella nostra regione e in molte parti del mondo per i suoi murali, è scomparsa giovedì 16 aprile, colpita da un ictus. La pittrice lavisana ha lasciato un senso di smarrimento non solo tra parenti e amici più cari, ma anche tra allievi e assistenti che stimolava affinché trovassero un loro segno distintivo. La maestra dell'arte aveva esordito nel 1967 con una mostra personale dal titolo *Paesaggio contadino* presso il Circolo "Amici dell'Arte" fondato da lei stessa assieme al marito Italo, poeta e commediografo e al cognato pittore Giuseppe Varner. Fu solo l'inizio di una lunga carriera artistica che la portò fuori del Trentino, in Lombardia e poi in altre parti del mondo: Australia, Cina, Brasile e Bosnia. Paola de Manincor rimane l'artista trentina che ha realizzato più murali in assoluto. La sua pittura, filtrata da esperienze di artisti neorealisti, si distingueva per il piglio popolare che traspare osservando i suoi lavori, spesso affrescati a più mani come Casa Varner, vicino Lavis. (A.C.)

HABEMUS PAPAM A CANNES



Il 64° Festival di Cannes ospiterà quarantanove film tra concorso, fuori concorso e "Un certain regard", provenienti da trentanove paesi. E stavolta l'Italia c'è, anzi si ripete la rara occasione di tre anni fa (*Il divo* e *Gomorra*), con la conferma nella competizione ufficiale di Nanni Moretti con *Habemus Papam* e di Paolo Sorrentino con *This must be the place* con Sean Penn. Il film di Moretti si apre alla morte del Pontefice e con il Conclave che deve eleggere un nuovo Papa. Ma il neoletto (Michel Piccoli) è preda dei dubbi e delle ansie, depresso e timoroso di non essere in grado di assolvere il suo compito. Il Vaticano chiama allora uno psicoanalista (Nanni Moretti) perché lo assista e lo aiuti a superare i suoi problemi.

Un film centrato sull'elezione infinita di un Papa in fuga, sulla messa in scena di un lungo e tormentato Conclave, su un singolare connubio tra la Chiesa e la psicoanalisi, non poteva non suscitare reazioni ed interesse.

Uscita da pochi giorni nelle nostre sale *Habemus Papam*, la nuova pellicola di Nanni Moretti, racconta il pontefice neoletto, così come i cardinali, con affetto, partecipazione umana; e senza mai mettere in dubbio l'onestà e la forza della loro fede e finora ha suscitato, nei critici cattolici, critiche più benevole che astiose. A quanto pare, sul nuovo film di Moretti il mondo cattolico si trova diviso. Se da un lato è arrivato l'invito al boicottaggio, Radio Vaticana ha parlato di un film umano, senza ironia, e dalla Cei hanno fatto notare che la commissione per i film «non ha mai proposto boicottaggi». (K.B.)

Festival di Cannes, 64° edizione, 11 - 22 maggio 2011

FRATEL VENZO PITTORE (1900-1989)



Si è conclusa lo scorso 10 aprile la mostra monografica dedicata al pittore Mario Venzo, uno dei maggiori coloristi attivi in Italia nella seconda metà del Ventesimo secolo. Nato nel 1900 a Rossano Veneto, dopo aver frequentato i corsi liberi dell'Accademia di Belle Arti di Venezia soggiornò a Parigi. Qui, dal 1925 al 1939 condusse una brillante vita d'artista interessandosi ai colori di Van Gogh, Cézanne e del giovane Kandinsky. Questo fu il periodo più fecondo durante il quale realizzò numerose opere, cinquantotto delle quali sono state esposte nella mostra a Trento. Alcuni dipinti sono di tema religioso ma la maggior parte è costituita da nature morte e paesaggi di uno straordinario tono espressionista. In seguito allo scoppio della seconda guerra mondiale, nel 1939, Venzo rientra in patria dove decide di dedicarsi alla vita religiosa: ormai quarantenne è deciso a rinunciare alla propria libertà per sottoporsi alla disciplina di un ordine religioso. Così nel 1941 entra nella Compagnia di Gesù assumendo il nome di fratello Venzo, senza per questo smettere mai di dipingere. Proseguì la sua intensa vita artistica fino alla morte, avvenuta nel 1989 a Gallarate, presso una delle Case dei Gesuiti. La sua produzione è molto ampia: circa duemila opere tra dipinti ad olio e a tempera ai quali sono da aggiungere pastelli, sanguigne, acquerelli e molti disegni preparatori per i dipinti di paesaggi. I suoi soggiorni a Parigi, in Brasile e in Colombia hanno contribuito, con le relative esposizioni, a diffondere su larga scala le sue opere. (A.C.)

Fratello Venzo pittore (1900-1989)
Trento, Torre Mirana dal 5/03 al 10/04 2011

ARGENTARIO DAY

LA CIRCOSCRIZIONE PULISCE E COSTRUISCE



In un giorno duecentocinquanta volontari, con un lavoro corale, hanno fatto risplendere i sei sobborghi. Il 2 aprile si è avverato il sogno di Armando Stefani, presidente della Circoscrizione Argentario. Mettere in atto quella parte dell'articolo 118 della Costituzione che dice: «Stato, province e comuni favoriscono iniziativa dei cittadini singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà». È stata una giornata laboriosa in cui settanta associazioni aventi sede nei sei sobborghi della Circoscrizione hanno messo insieme forza e competenza per interagire con le amministrazioni pubbliche nella cura e conservazione dei beni comuni. Al cibo hanno pensato i circoli anziani che hanno rinfoccolato questi lavoratori affamati e stanchi ma molto soddisfatti. Non si è trattato solo di fare «le pulizie di Pasqua - come ha detto Stefani - raccogliendo vetri, cartacce, cocci, trenta sacchi in tutto» ma di mettere a disposizione le proprie competenze per eseguire lavori impegnativi. Il Comune ha fornito i materiali per le opere di restaurazione e ha assicurato i volontari per danni contro terzi. Trecentocinquanta i presenti di cui duecentocinquanta impegnati attivamente in quelle molteplici piccole azioni per dare ai sobborghi un aspetto curato e accogliente. La giornata è servita anche a creare un clima di solidarietà e di convivialità che il lavoro comune e le attività di ricreazione hanno rinsaldato. I vigili del fuoco, i circoli parrocchiali, le scuole (anche i bambini sono stati coinvolti), gli alpini, i carabinieri, le Acli e molti altri hanno messo in opera le proprie competenze: a Martignano è rinata la casa sociale tutta reintonacata. Due giardini sono nati dal nulla, gli altri sono stati puliti, potati, arricchiti di nuove piante, a Cognola questi motivati volontari hanno ritinteggiato l'area sportiva imbrattata da graffiti, una parete della scuola elementare, sono state riverniciate ringhiere. A Montevaccino è stata riattivata con ruspe e trattori una vecchia strada in disuso che diventerà meta di magnifiche passeggiate. In tutto una settantina di azioni di pulizia, manutenzione, restauro: è stata raccolta legna per coloro che ne avevano necessità, creato momenti di svago per i bambini, offerto consulenze legali, fiscali, sanitarie tramite avvocati, economisti, infermieri. Stefani si è avvalso della collaborazione di due referenti per ogni sobborgo: Cognola, Martignano, Montevaccino, San Donà, Tavernaro e Villamontagna. Ci sono volute settimane per preparare la giornata che ha avuto un successo straordinario. Dell'avvenimento hanno parlato i media nazionali e Silvia Sartori che lavora in Rai sta organizzando la preparazione di un filmato con l'aiuto di vari operatori. Ma perché tutte queste persone hanno sgobbato da mane a sera del tutto gratuitamente? Per amore del loro territorio, per evitare il degrado, per abitare in un posto ben curato. (G.I.)